

### Regione Liguria: cinque tappe e 60 milioni contro la crisi

Cinque linee di intervento contro la crisi sono state individuate dal tavolo di monitoraggio riunito ieri mattina, a Genova, sotto la presidenza del governatore ligure, Claudio Burlando, in testa il tavolo per l'accesso al credito per le imprese, che si avvale dei 60 milioni di euro attivati dalla Regione e da Unioncamere.

Gli altri punti sono: dare continuità alla cabina di regia per individuare le azioni per far fronte alla crisi economica; proseguire con il monitoraggio delle opere pubbliche, aggiungendo alle dieci già individuate nuove opere, oltre ai grandi investimenti delle imprese private; fare il punto sui finanziamenti pubblici che si mettono in circolo, 1,3 miliardi derivanti dai fondi europei oltre ai 150 milioni di euro individuati dalla Regione per aiutare il sistema Liguria, accanto alle risorse derivanti dai definanziamenti delle opere ferme da molti anni che potranno essere rimesse in circolo; controllo dei tempi di pagamento della pubblica amministrazione e delle grandi imprese nei confronti delle piccole. ♦

### Italcementi: decisa la fusione con la controllata Ciments Francais

Il cda di Italcementi ha approvato il piano di semplificazione della struttura del gruppo, che prevede la fusione per incorporazione con Ciments Francais. Il piano, spiega una nota, non prevede esborsi di cassa, e si realizzerà con uno scambio azionario di 8,25 nuove azioni Italcementi per ogni una azione Ciments. Il rapporto di cambio comporta un premio del 12,9% rispetto alla media degli ultimi 3 mesi dei prezzi delle azioni Ciments. Al termine dell'operazione la quota di controllo di Italmobiliare su Italcementi scenderà dal 62,4% al 47%.

Italcementi controlla già l'81,94% del capitale di Ciments Francais attraverso la holding francese Siif, interamente posseduta.

Il piano, si afferma, è finalizzato a una razionalizzazione della struttura societaria del gruppo e a una maggiore efficienza della gestione industriale. ♦

→ **La Casa Bianca rinuncia** all'idea di uno "zar" per il settore in crisi

→ **Bruxelles dà l'ok** agli aiuti di Stato ma senza favorire singoli gruppi

## Obama, task force per l'auto Oggi i piani Gm e Chrysler

**Non uno "zar" incaricato di far uscire l'auto americana dalla crisi, bensì una task-force creata dalla Casa Bianca. Intanto la Ue dà il via libera agli incentivi statali che però non dovranno favorire singoli gruppi.**

MARCO VENTIMIGLIA MILANO mventimiglia@unita.it

L'industria dell'auto è in crisi? Ancor di più del resto dell'economia? Ebbene, l'Europa risponde con quello che si potrebbe definire un esercizio di alta acrobazia: sì agli incentivi statali per la rottamazione, per aiutare il comparto del Vecchio continente ad uscire dalla bufera, ma a condizione, e qui viene il difficile, che i piani di salvataggio nazionali non favoriscano le industrie di casa propria. È quanto chiede, appunto, la Commissione Ue in un documento che ha presentato ieri ai vari esperti del settore degli Stati membri per ottenerne l'approvazione.

E dal canto loro i rappresentanti dei 27 paesi dell'Unione «hanno accolto con favore le proposte della Commissione», come si legge in una nota di Bruxelles. In particolare la Commissione, che «si impegna a sostenere gli schemi di incentivi per gli Stati membri che ne decidono l'adozione», chiede loro di «notificare sempre il nuovo piano per evitare problemi dopo la sua introduzione e nell'interesse della trasparenza».

#### UN SI CONDIZIONATO

Per Bruxelles occorre vigilare che «gli incentivi statali non siano discriminatori verso i prodotti di altri Paesi membri, favorendo la vendita delle auto di industrie nazionali». Inoltre, gli aiuti devono valere per l'acquisto di un'auto Euro 4, e si deve garantire che le auto a cui viene accordato l'incentivo siano realmente distrutte, e non vendute di nuovo.

Diversi Stati membri hanno già preso misure di sostegno al settore, uno dei più colpiti dalla crisi.

Soddisfatte Francia e Germania, i cui rappresentanti hanno parlato di «successo sopra le aspettative». Solo nello scorso mese di gennaio - secondo i dati emersi dalla riunione - sono state circa 30.000 le nuove auto acquistate in Francia grazie agli incentivi statali, e 44.000 in Germania.

Intanto, al di là dell'Atlantico il presidente americano Barack Obama ha rinunciato all'idea di nominare uno "zar" che sovrintenda alla ristrutturazione del settore dell'auto e sta invece pensando di creare una task force, con ampi poteri di inter-

vento. La notizia è filtrata da fonti interne dell'amministrazione Usa, secondo le quali il segretario al Tesoro, Timothy Geithner avrà il compito di sovrintendere i piani di salvataggio e coordinerà la task force, insieme al consigliere economico di Obama, Lawrence Summers.

E proprio oggi General Motors e Chrysler dovranno presentare al Tesoro Usa i rispettivi piani per dimostrare come intendono tornare in utile e rimborsare i 13,4 miliardi di dollari che il governo gli ha da poco prestato. ♦